



Progetto Street Coffee: Enaip forma gli ex detenuti che gestiscono il chiosco in Tribunale

16/12/2022

TORINO. In Tribunale a Torino arriva un piccolo chiosco mobile, gestito dalla [Cooperativa Pausa Caffè](#) e da persone fragili formate da Enaip. Un progetto di Street Coffee per l'inclusione sociale, finanziato dal [Comune di Torino](#), grazie a fondi europei che ha visto la collaborazione di **Enaip Piemonte, Ministero della Giustizia, Dap, Ufficio Pastorale Migranti, Fondazione Operti, Eataly e l' Ordine degli Avvocati**. «È la prima delle caffetterie mobili che allestiamo nella città- spiega il Presidente della Cooperativa **Marco Ferrero**. *Gestite da persone vulnerabili, ex detenuti o detenuti con permesso di lavoro esterno, migranti e richiedenti asilo, rappresentano una scommessa di riscatto e reinserimento sociale*».

«**Come Enaip**- spiega **Isabella Del Vecchio**, Direttrice di Enaip Settimo che ha seguito il progetto- **ci siamo occupati della formazione degli addetti alla caffetteria presso la Torrefazione del carcere Lorusso e Cutugno. In un'ottica di reale inclusione, finalizzata all'inserimento lavorativo, abbiamo creato percorsi che permettessero loro di svolgere il ruolo in autonomia e in modo professionale. Oltre alle tecniche di caffetteria e alle regole del servizio abbiamo trattato, insieme a loro, argomenti trasversali quali sostenibilità, sicurezza sul luogo di lavoro e pari opportunità, con un focus specifico sugli elementi per la creazione di impresa e sulle norme generali del commercio ambulante. Per noi partecipare a questo progetto e vedere gli ottimi risultati raggiunti è motivo di orgoglio e siamo aperti a nuove progettualità.**»

A seguito della formazione gli allievi sono stati inseriti in **tirocinio** in alcune realtà del territorio come [Eataly](#) e, tramite la [Fondazione Operti](#), **chi lavora nelle caffetterie mobili potrà successivamente acquistarle, diventando imprenditore** in un'ottica di franchising sociale. L'acquisto della struttura sarà possibile grazie all'accesso al microcredito.

FOTO: dal quotidiano on line LA STAMPA.